

ENUNCIATI CHIAVE PER LA CONFERENZA DI AMALGAMA DELLA GIORNATA
COMMEMORATIVA DEL 2025

La Bibbia è una storia d'amore,
nel senso più puro e sacro,
di una coppia universale—Dio in Cristo come Sposo
e il popolo redento di Dio come sposa—
l'obiettivo del recupero del Signore.

L'opera principale del Signore nel recupero
è la Sua vera opera di prepararci ad essere la Sua sposa gloriosa;
a parte la continua santificazione disposizionale di cui si parla in Efesini 5:26,
non c'è modo che la sposa sia preparata e quindi,
non c'è modo che Apocalisse 19:7-9 sia compiuto.

Come usata nel Nuovo Testamento, la parola *maturo* si riferisce
al fatto che i credenti sono pienamente cresciuti e perfezionati nella vita di Cristo
che hanno ricevuto al momento della rigenerazione.

Il recupero del Signore è per la preparazione della sposa di Cristo;
alla fine saremo conformati per essere la meravigliosa Shulammita
che, come duplicazione di Salomone, è la figura più grande e conclusiva
della Nuova Gerusalemme come complemento, sposa di Cristo.

Sommari dei messaggi
per la conferenza di amalgama della giornata commemorativa,

23-26 maggio 2025

TEMA GENERALE:
LA PREPARAZIONE DELLA SPOSA

Messaggio uno

La sposa—l'obiettivo del recupero del Signore

Lettura dalle Scritture: Apo. 19:7-9; Gio. 1:29; 3:29; Can. 1:2-3; 8:14

- I. La Bibbia è una storia d'amore, nel senso più puro e sacro, di una coppia universale—Dio in Cristo come Sposo e il popolo redento di Dio come sposa—Gio. 3:29; Mat. 25:6; Apo. 19:7; 21:2; 22:17:**
- A. Nel corso dei secoli Dio ha avuto una storia d'amore con l'uomo; Egli ha creato l'uomo con lo scopo di avere un complemento—Gen. 1:26.
 - B. Dio è un amante e ha creato l'uomo a Sua immagine in quanto amante; questo significa che ci ha creati affinché Lo amassimo—Mar. 12:30; Efe. 3:14-19.
 - C. L'intera Bibbia è una storia d'amore divina e il Cantico dei Cantici è una forma abbreviata di questa storia d'amore—1:2-3; 8:14:
 - 1. La Bibbia è un libro romantico e il nostro rapporto con il Signore dovrebbe diventare sempre più romantico.
 - 2. Se non c'è una storia d'amore tra noi e il Signore Gesù, allora siamo cristiani religiosi, non cristiani romantici—Can. 1:2-3.
 - 3. *Romanticismo* è una parola del corteggiamento divino; nella Bibbia vediamo che Dio sta cercando il nostro amore—2Co. 11:2.
 - 4. Il Cantico dei Cantici è più che una storia d'amore; è una storia d'amore fantastica.
 - D. Qualunque cosa amiamo, tutto il nostro cuore, persino tutto il nostro essere è impiegato, occupato e posseduto da quella cosa—1Ti. 6:10-11; 2Ti. 3:2-4; 4:8, 10a; Tit. 1:8:
 - 1. "Amare Dio significa porre tutto il nostro essere—spirito, anima e corpo, con il cuore, l'anima, la mente e la forza (Mar. 12:30)—assolutamente su di Lui, cioè lasciare che tutto il nostro essere sia occupato da Lui e perso in Lui" (nota 3 in 1Co. 2:9).
 - 2. Amare il Signore Gesù significa apprezzarLo, orientare il nostro essere verso di Lui, aprirci a Lui, godere di Lui, darGli il primo posto, essere uno con Lui, viverLo e diventare Lui—Mat. 26:6-13; 2Co. 3:16; Mar. 12:30; Col. 1:18; 1Co. 6:17; Fil. 1:20-21; *Hymns*, #477, strofa 2.
- II. Apocalisse 19:7-9 rivela Cristo in quanto Sposo:**
- A. Le nozze dell'Agnello sono il risultato del completamento dell'economia neotestamentaria di Dio, che consiste nell'ottenere una sposa per Cristo, la chiesa, attraverso la Sua redenzione giuridica e mediante la salvezza organica nella Sua vita divina—Gen. 2:22; Rom. 5:10; Apo. 19:7-9; 21:2, 9-11.
 - B. La sposa di Cristo in Apocalisse 19 è composta da tutti i vincitori—vv. 7-9; cfr. Gen. 2:22; Mat. 16:18.
 - C. Tutti i vincitori saranno la Nuova Gerusalemme come sposa di Cristo per mille anni nella sua fase iniziale e fresca—Apo. 19:7.
 - D. Alla fine, tutti i credenti si uniranno ai vincitori per consumare e completare pienamente la Nuova Gerusalemme in quanto moglie di Cristo nel nuovo cielo e nella nuova terra per l'eternità—21:2, 9-11.
- III. La sposa è l'obiettivo del recupero del Signore—19:7-9:**
- A. "Sono giunte le nozze dell'Agnello"—v. 7b:
 - 1. All'inizio del suo vangelo, Giovanni parla dell'Agnello e dello Sposo, e nell'Apocalisse dice che sono giunte le nozze dell'Agnello—Gio. 1:29; 3:29.

2. Dopo il rapimento della maggior parte dei santi (Apo. 14:16; 1Te. 4:15-16) e il giudizio al tribunale di Cristo per il conferimento della ricompensa (Apo. 11:18; 2Co. 5:10), gli eventi che seguono immediatamente dovrebbero includere le nozze dell'Agnello (Apo. 19:7b):
 - a. Se saremo ricompensati davanti al tribunale di Cristo, parteciperemo al banchetto nuziale.
 - b. Se non veniamo ricompensati ma siamo disapprovati dal Signore, non periremo ma subiremo una perdita come quella descritta in 1Corinzi 3:15.
- B. “La sua sposa si è preparata”—Apo. 19:7c:
1. *La sua sposa* si riferisce alla chiesa (Efe. 5:24-25, 31-32), la sposa di Cristo (Gio. 3:29).
 2. Secondo Apocalisse 19:8-9, la moglie, la sposa di Cristo, è composta solo dai credenti vincitori durante il millennio, mentre la sposa, la moglie, in 21:2 è composta da tutti i santi salvati dopo il millennio per l'eternità.
 3. La prontezza della sposa dipende dalla maturità nella vita dei vincitori—19:7; Ebr. 6:1; Fil. 3:12-15; Efe. 4:13.
 4. Dobbiamo adornare e consumare la Nuova Gerusalemme come sposa di Cristo con Dio Padre come oro, Dio Figlio come perle e Dio Spirito come pietre preziose—Apo. 21:2, 19a; 1Co. 3:12; Can. 1:10-11.
 5. I vincitori non sono individui separati ma una sposa corporativa.
 6. I vincitori non solo sono maturi nella vita, ma sono anche edificati insieme come una sola sposa.
- C. “Le è stato dato di essere vestita di lino finissimo, puro e risplendente, poiché il lino finissimo sono le opere giuste dei santi”—Apo. 19:8:
1. *Puro* si riferisce alla natura e *risplendente* si riferisce all'espressione.
 2. La parola greca tradotta “*opere giuste*” può anche essere resa “*giustizie*”.
 3. *Le giustizie* non si riferiscono alla giustizia che abbiamo ricevuto per la nostra salvezza—1Co. 1:30.
 4. La giustizia che abbiamo ricevuto per la nostra salvezza è oggettiva e ci consente di soddisfare i requisiti del Dio giusto, mentre in Apocalisse 19:8 le opere giuste [*le giustizie*] dei santi vincitori sono soggettive (Fil. 3:9) e consentono loro di soddisfare i requisiti del Cristo vincitore.
 5. Il lino finissimo indica quindi la nostra vita vittoriosa, il nostro vivere vittorioso; è il Cristo che esprimiamo da dentro del nostro essere, nel nostro vivere.
- D. “Beati coloro che sono invitati alla cena delle nozze dell'Agnello [...] Queste sono le veraci parole di Dio”—Apo. 19:9:
1. La cena delle nozze dell'Agnello è il banchetto nuziale, il regno di mille anni, che sono un giorno agli occhi di Dio, in quanto ricompensa per i credenti vincitori—v. 9; Mat. 22:2, 11-14; 2Pi. 3:8.
 2. Essere invitati alla cena delle nozze di Cristo, che introdurrà i credenti vincitori nel godimento del millennio, significa essere beati—Apo. 19:9.
 3. La cena delle nozze dell'Agnello in Apocalisse 19:9 è il banchetto nuziale in Matteo 22:2; esso sarà una ricompensa per i credenti vincitori:
 - a. Essere chiamati significa ricevere la salvezza (Rom. 1:7; 1Co. 1:2; Efe. 4:1), mentre essere eletti significa ricevere una ricompensa.
 - b. Solo i vincitori saranno chiamati alla cena nuziale come ricompensa per loro; non tutti i salvati vi parteciperanno.
 - c. I credenti vincitori, che saranno chiamati alla cena delle nozze dell'Agnello, saranno anche la sposa dell'Agnello—Apo. 19:8-9.

Messaggio due

L'edificazione della sposa

Lettura dalle Scritture: Gen. 1:26; 2:7-10, 18-25; Apo. 19:7-9; 21:9-11

I. L'edificio di Dio è la questione centrale di tutta la Bibbia; la sposa di Cristo è l'edificio del Dio Triuno—“l'Eterno Dio, con la costola che aveva tolta all'uomo, ne formò [lett. edificò] una donna e la condusse all'uomo”—Gen. 2:22:

- A. L'intera Bibbia può essere paragonata a un manuale di costruzione; la rivelazione riguardante il giardino dell'Eden come inizio della rivelazione divina nelle Sacre Scritture, e la rivelazione riguardante la Nuova Gerusalemme come fine della rivelazione divina nelle Sacre Scritture, si riflettono a vicenda.
- B. Ciò che è rivelato in queste due parti delle Scritture è il pensiero centrale di Dio, la linea centrale della rivelazione divina e il principio guida dell'interpretazione e della comprensione delle Sacre Scritture:
 - 1. Genesi 1 e 2 sono il progetto del piano architettonico organico di Dio per avere il Suo edificio divino (Ebr. 11:10); il desiderio di Dio è di edificare Cristo nella nostra costituzione intrinseca in modo che il nostro intero essere sia ricostituito con Cristo; in questo modo Dio può guadagnare un uomo corporativo per esprimerLo nella Sua immagine e per rappresentarLo con la Sua autorità—(Gen. 1:26; 1Co. 3:9; Mat. 16:18; 2Sa. 7:12-14a).
 - 2. Apocalisse 21 e 22 sono la fotografia dell'edificio finito, l'espressione corporativa del Dio Triuno; la Nuova Gerusalemme è il riflesso e il compimento della rivelazione divina riguardante il giardino dell'Eden.
 - 3. Cristo ritornerà come Sposo per sposare la Sua sposa, che sarà la totalità dei vincitori; questa edificazione da parte dei vincitori in questa età è per la consumazione iniziale della Nuova Gerusalemme nell'età del regno (19:7-9) e infine per la piena consumazione della Nuova Gerusalemme nei nuovi cieli e nella nuova terra (21:2).
 - 4. Grazie all'opera continua dello Spirito Santo durante tutti i secoli, questo obiettivo sarà raggiunto alla fine di questa età; allora la sposa, i credenti vincitori, sarà pronta e verrà il regno di Dio—Mat. 26:29; 13:43.
 - 5. La sposa corporativa, la Nuova Gerusalemme, adempirà i due aspetti del proposito di Dio (Gen. 1:26); primo, la Nuova Gerusalemme sarà la piena espressione di Dio nella Sua piena immagine per la Sua gloria (Apo. 21:11; cfr. 4:3); secondo, questa Nuova Gerusalemme sottometterà il nemico, conquisterà la terra ed eserciterà l'autorità di Dio con il Suo dominio sull'intero universo—(Gen. 1:26; Apo. 22:5; cf. 20:10, 14-15).
- C. Quando noi, come popolo di Dio, entriamo in una relazione d'amore con Dio, riceviamo la Sua vita, proprio come Eva ricevette la vita di Adamo; è questa vita che ci permette di diventare uno con Dio e rende Lui uno con noi—Gen. 2:21-22.

II. Affinché Dio e il Suo popolo siano una cosa sola, deve esserci un amore reciproco tra loro; l'amore tra Dio e il Suo popolo, spiegato nella Bibbia, è principalmente come l'amore affettuoso tra un uomo e una donna—Gio. 14:21, 23; Ger. 2:2; 31:3:

- A. Quando coloro che sono il popolo di Dio amano Dio e trascorrono del tempo in comunione con Lui nella Sua parola, Dio li infonde con il Suo elemento divino, rendendoli uno con Lui come Sua sposa, uguali a Lui nella vita, nella natura e nell'espressione—Sal. 119:140, 15-16.
- B. Dio ci ha amati per primo in quanto ci ha infuso il Suo amore e ha generato in noi l'amore con cui amiamo Lui e i fratelli—1Gi. 4:19-21.
- C. La vita che abbiamo ricevuto da Dio è una vita d'amore; Cristo ha vissuto in questo mondo la vita di Dio come amore ed Egli è ora la nostra vita affinché possiamo, in questo mondo, vivere la stessa vita d'amore ed essere uguali a Lui—3:14; 5:1; 2:5-6; 4:17.

- D. Il nostro amore naturale deve essere messo sulla croce; una differenza tra l'amore di Dio e il nostro amore naturale è che è molto facile che il nostro amore naturale venga offeso.
- E. Dobbiamo essere persone inondate e trasportate dall'amore di Cristo; l'amore divino dovrebbe essere come la marea impetuosa di grandi acque verso di noi, spingendoci a vivere a Lui, al di là del nostro controllo—2Co. 5:14.
- F. Il comandamento riguardante l'amore fraterno è allo stesso tempo vecchio e nuovo: vecchio, perché i credenti lo hanno fin dall'inizio della loro vita cristiana; nuovo, perché nel loro cammino cristiano albeggia con nuova luce e risplende con nuova illuminazione e nuova forza, ancora e ancora—1Gi. 2:7-8; 3:11, 23; cf. Gio. 13:34.
- G. Il Corpo edifica se stesso nell'amore per diventare la sposa di Cristo (Efe. 4:16); il nostro spirito rigenerato, donatoci da Dio, è uno spirito d'amore; abbiamo bisogno di uno spirito ardente d'amore per vincere il degrado della chiesa di oggi (2Ti. 1:7).
- H. "La conoscenza gonfia, ma l'amore edifica" (1Co. 8:1b; cf. 2Co. 3:6); amarsi gli uni gli altri è segno che apparteniamo a Cristo (Gio. 13:34-35); amare avere il primato nella chiesa è in contrapposizione con l'amare tutti i fratelli (3Gi. 9).
- I. Proprio come il Signore Gesù ha deposto la Sua vita dell'anima affinché noi potessimo avere la vita divina, dobbiamo anche noi perdere la nostra vita dell'anima e rinnegare noi stessi per amare i fratelli e ministrare loro la vita nella pratica della vita del Corpo per la preparazione della sposa di Cristo—1Gi. 3:16; 4:17 e nota 5; Gio. 10:11, 17-18; 15:13; Efe. 4:29—5:2; 2Co. 12:15; Rom. 12:9-13.
- J. L'amore è il modo più eccellente per essere qualsiasi cosa o fare qualsiasi cosa per l'edificazione della chiesa in quanto Corpo organico di Cristo—1Co. 12:31b—13:8a.

III. Dobbiamo vedere cosa ha fatto Dio per produrre un complemento per Sé stesso; Genesi 2 rivela un'immagine di Cristo e della Sua sposa nei tipi di Adamo ed Eva:

- A. Adamo è un tipo rappresentativo di Dio in Cristo come il vero Sposo universale che cerca una moglie per Sé—Rom. 5:14; cf. Gio. 3:29; 2Co. 11:2; Efe. 5:31-32; Apo. 19:7-9; 21:9-11.
- B. "L'Eterno Dio disse: 'Non è bene che l'uomo sia solo; io gli farò un aiuto [o "un complemento"] conveniente a lui'"—Gen. 2:18:
 1. Il bisogno di Adamo di una moglie tipifica e raffigura il bisogno di Dio, nella Sua economia, di avere una moglie come Sua parte combaciante, Suo complemento (lett., Suo parallelo); sebbene Dio, Cristo, sia assolutamente ed eternamente perfetto, Egli non è completo senza la chiesa come Sua moglie.
 2. Dio desidera avere sia Adamo, che è un tipo di Cristo, sia Eva, che è un tipo della chiesa; il Suo scopo è che "abbiano dominio" (1:26); è di avere un Cristo vittorioso più una chiesa vittoriosa, un Cristo che ha vinto l'opera del diavolo più una chiesa che ha rovesciato l'opera del diavolo; Dio vuole che Cristo e la chiesa abbiano dominio (Rom. 5:17; 16:20; Efe. 1:22-23).
- C. Dio formò dalla terra tutti gli animali dei campi e tutti gli uccelli del cielo e li condusse dall'uomo "e l'uomo diede dei nomi a tutto il bestiame, agli uccelli del cielo e ad ogni animale dei campi; ma per l'uomo non si trovò alcun aiuto [o "complemento"] conveniente per lui"—Gen. 2:19-20.
- D. La moglie deve essere uguale al marito nella vita, nella natura e nell'espressione; tra il bestiame, gli uccelli e gli animali Adamo non trovò un complemento per sé, uno che potesse corrispondergli—v. 23.
- E. Per produrre un complemento per Sé stesso, Dio prima divenne un uomo, come tipificato dalla creazione di Adamo da parte di Dio—Gio. 1:14; Rom. 5:14.
- F. "L'Eterno Dio fece cadere un profondo sonno sull'uomo, che si addormentò; e prese una delle sue costole, e rinchiuse la carne al suo posto"—Gen. 2:21:

1. Il sonno profondo di Adamo per la produzione di Eva come sua moglie tipifica la morte di Cristo sulla croce per la produzione della chiesa come Suo complemento—Efe. 5:25-27.
 2. Nella Bibbia, sonno è un simbolo della morte—1Co. 15:18; 1Te. 4:13-16; Gio. 11:11-14.
 3. La morte di Cristo è la morte che libera la vita, che impartisce la vita, che propaga la vita, che moltiplica la vita e che riproduce la vita, che è simboleggiata dal granello di frumento caduto in terra per morire e crescere per produrre molti granelli (12:24) per la formazione del pane che è il Corpo, la chiesa (1Co. 10:17).
 4. Attraverso la morte di Cristo, la vita divina da dentro di Lui fu liberata, e attraverso la Sua risurrezione, la Sua vita divina liberata fu impartita nei Suoi credenti per la costituzione della chiesa—Luc. 12:49-50; cfr. Rom. 12:11; Apo. 4:5.
 5. Attraverso un tale processo Dio in Cristo è stato forgiato nell'uomo con la Sua vita e la Sua natura in modo che l'uomo potesse essere uguale a Dio nella vita e nella natura per corrispondere a Lui come Suo complemento.
- G. “Poi, l'Eterno Dio, con la costola che aveva tolta all'uomo ne formò [lett. edificò] una donna e la condusse all'uomo”—Gen. 2:22:
1. La costola tolta dal fianco aperto di Adamo tipifica la vita eterna infrangibile e indistruttibile di Cristo (Ebr. 7:16; Gio. 19:32-33, 36; Eso. 12:46; Sal. 34:20), che sgorgò dal Suo fianco trafitto (Gio. 19:34) per impartire la vita ai Suoi credenti per la produzione e l'edificazione della chiesa come Suo complemento:
 - a. Dal costato di Cristo uscì sangue e acqua, ma dal costato di Adamo uscì solo la costola senza sangue.
 - b. Questo perché al tempo di Adamo non c'era bisogno di redenzione attraverso il sangue, perché non c'era peccato; al tempo in cui Cristo “dormiva” sulla croce, c'era il problema del peccato; quindi, il sangue che uscì dal costato di Cristo era per la nostra redenzione giuridica.
 - c. Dopo il sangue, uscì l'acqua, che è la vita fluente di Dio per la nostra salvezza organica (Eso. 17:6; 1Co. 10:4; Num. 20:8); questa vita divina, fluente, increata è tipificata dalla costola tolta dal costato di Adamo (Rom. 5:10).
 2. Genesi 2:22 non dice che Eva fu creata, ma che fu edificata; l'edificazione di Eva con la costola tolta dal fianco di Adamo tipifica l'edificazione della chiesa con la vita di risurrezione liberata da Cristo attraverso la Sua morte sulla croce e impartita nei Suoi credenti nella Sua risurrezione—Gio. 12:24; 1Pi. 1:3.
 3. La chiesa come vera Eva è la totalità di Cristo in tutti i Suoi credenti; la chiesa è la riproduzione di Cristo; oltre all'elemento di Cristo, non dovrebbe esserci nessun altro elemento nella chiesa—Gen. 5:2.
- H. Solo ciò che proviene da Cristo con la Sua vita di risurrezione può essere il Suo complemento in quanto Sua sposa (1Co. 12:12; Efe. 2:6; 5:28-30); la chiesa è un puro prodotto di Cristo; la chiesa è “Cristica”, “risurrezionale” e celestiale.
- I. Adamo ed Eva, essendo uno, vissero una vita matrimoniale insieme come marito e moglie (Gen. 2:24-25); questo raffigura che nella Nuova Gerusalemme il Dio Triuno processato e consumato come Marito universale vivrà per sempre una vita matrimoniale con l'umanità redenta, rigenerata, trasformata e glorificata in quanto moglie (Apo. 22:17a).
- J. Nell'eternità che non ha fine, mediante la vita divina, eterna e straordinariamente gloriosa, vivranno una vita che è l'amalgama di Dio e dell'uomo come un solo spirito, una vita che è superexcellente e che trabocca di benedizioni e gioia.

Messaggio tre

La maturità della sposa

Lettura dalle Scritture: Apo. 19:6-9; Gio. 3:29; Gia. 5:7;
Mat. 5:48; Col. 1:28-29; 3:10-11

- I. Il significato della parola *maturo* in greco è “al punto finale”:**
 - A. Essere trasformati significa essere metabolicamente cambiati nella nostra vita naturale; essere maturati significa essere riempiti della vita divina che ci cambia—Ebr. 6:1; Col. 4:12; Rom. 12:2; 2Pi. 1:3.
 - B. L'ultima fase della trasformazione è la maturità, la pienezza della vita—v. 4.
 - C. Un credente maturo conosce e si prende cura del Corpo di Cristo, essendo consapevole del Corpo e centrato sul Corpo—1Co. 12:16, 18-19, 21, 24.
- II. Come usata nel Nuovo Testamento, la parola *maturo* si riferisce al fatto che i credenti sono pienamente cresciuti e perfezionati nella vita di Cristo che hanno ricevuto al momento della rigenerazione—Tit. 3:5; 1Pi. 1:3, 23; Mat. 5:48:**
 - A. Non dovremmo mai accontentarci di noi stessi, ma perseguire la crescita e la maturità nella vita di Cristo—Fil. 3:12, 14.
 - B. Dobbiamo andare avanti, essere portati alla maturità dimenticando le cose che stanno dietro e protendendoci verso le cose che stanno davanti, perseguendo il più pieno godimento e guadagno di Cristo per il massimo godimento di Cristo nel regno millenario—vv. 12-15.
 - C. Il prerequisito per la maturità nella vita spirituale è crescere continuamente nella vita divina—Efe. 4:15.
 - D. Il risultato finale della crescita e della maturità dei credenti nella vita di Cristo è l'uomo perfettamente cresciuto—la chiesa come Corpo di Cristo che cresce per diventare un uomo maturo—v. 13.
- III. Nella sua epistola, Giacomo usa l'illustrazione di un agricoltore che aspetta con pazienza il prezioso frutto della terra—5:7:**
 - A. Il Signore Gesù è il vero Agricoltore, l'unico Agricoltore—Mat. 13:3.
 - B. Mentre noi aspettiamo con pazienza la venuta del Signore, Lui, in quanto vero Agricoltore, aspetta con pazienza la nostra maturità nella vita come primizie e raccolto del Suo campo—Apo. 14:4, 14-15.
 - C. Se preghiamo: “Signore, torna presto”, il Signore può dire: “Mentre tu aspetti il Mio ritorno, Io aspetto la tua maturità; solo la tua maturità può affrettare il Mio ritorno.”
 - D. È di grande aiuto per noi renderci conto che se vogliamo seriamente aspettare il ritorno del Signore, dobbiamo crescere nella vita fino alla maturità.
- IV. Essere maturi significa avere Cristo pienamente formato in noi; significa anche che siamo stati pienamente trasformati nella Sua immagine—Gal. 4:19; 2Co. 3:18:**
 - A. Fin dal tempo della nostra rigenerazione, il Signore sta operando in noi affinché possiamo avere la Sua immagine—v. 18; Rom. 8:29.
 - B. Quando il Signore avrà pienamente forgiato la Sua immagine in noi e sarà pienamente espresso attraverso di noi, saremo maturi nella vita—Efe. 3:16-17.
- V. Il capitolo 3 del Cantico dei Cantici ci mostra la maturità della cercatrice e il capitolo 4 continua spiegando che tale maturità si raggiunge con la sottomissione della volontà; il**

segreto della maturità della cercatrice è che la sua volontà è stata completamente sottomessa e risuscitata—v. 4:

- A. Il collo simboleggia la volontà umana sottomessa a Dio; il Signore considera la sottomissione della nostra volontà una cosa bellissima—vv. 1a, 4.
- B. Se abbiamo una volontà sottomessa, la nostra volontà si esprime come la torre di Davide che contiene tutti i tipi di armi:
 - 1. In primo luogo, la nostra volontà deve essere sottomessa; allora sarà forte nella risurrezione e come la torre di Davide, l'armeria per la guerra spirituale—Efe. 6:10.
 - 2. Le armi per la guerra spirituale sono tenute nella nostra volontà sottomessa e risorta—2Co. 10:3-5.

VI. L'obiettivo del ministero di Paolo era quello di presentare ogni uomo maturo, pienamente cresciuto in Cristo per l'unico uomo nuovo—Col. 1:28-29; 3:10-11:

- A. In Colossesi 1:28 la parola greca tradotta “perfetto”, può anche essere tradotta “pienamente cresciuto”, “completo” o “maturo”.
- B. Il ministero di Paolo era quello di dispensare Cristo negli altri affinché fossero perfetti e completi attraverso il maturare in Cristo fino alla piena crescita.

VII. Genesi 37—47 è una narrativa del processo della maturità di Giacobbe:

- A. In Genesi 27 vediamo un soppiantatore; nel capitolo 37, un uomo trasformato; e alla fine del capitolo 47, una persona matura.
- B. L'ultima fase della trasformazione è la maturità, la pienezza della vita:
 - 1. Il proposito eterno di Dio può essere realizzato solo attraverso la nostra trasformazione e maturità—1:26; Col. 1:28; 2:19.
 - 2. La maturità è una questione di avere la vita divina impartita in noi ancora e ancora fino a quando non abbiamo la pienezza della vita—Gio. 10:10.
- C. La maturità è una questione di ampliamento della capacità—Sal. 4:1:
 - 1. La maturità nella vita è la somma totale della ricezione della disciplina dello Spirito Santo—Ebr. 12:5-11.
 - 2. Altri possono vedere una persona che è maturata nella vita, ma non possono vedere la disciplina accumulata dello Spirito Santo che quella persona ha ricevuto segretamente giorno dopo giorno nel corso degli anni—2Co. 1:8-10; Gen. 47:7, 10.
- D. Dio userà sovranamente persone, cose ed eventi per svuotarci di tutto ciò che ci ha riempiti e per toglierci ogni preoccupazione in modo che possiamo avere una maggiore capacità di essere riempiti di Dio—Luc. 1:53; Mat. 5:6.
- E. La vita di Giacobbe rivela che tutto ciò che ci accade è sotto la sovranità di Dio per la nostra trasformazione e maturità; nulla è casuale:
 - 1. Per giungere alla maturità, Giacobbe dovette prima soffrire la perdita di Giuseppe, il tesoro del suo cuore—Gen. 37:31-35.
 - 2. Un credente maturo ha imparato che Dio è misericordioso e completamente sufficiente nel soddisfare i suoi bisogni in ogni tipo di situazione—43:11, 13-14; 47:1; Fil. 1:19-21a; 4:11-12; cfr. 1Ti. 6:6-8.
 - 3. La sua fiducia e il suo riposo sono interamente nella misericordia del suo Dio completamente sufficiente, non più in se stesso o nella sua capacità—Rom. 9:16.
 - 4. Il segno più forte della maturità di Giacobbe fu la sua benedizione sugli altri—Gen. 47:7, 10; 48:14-16; Ebr. 7:7.

VIII. La sposa matura è l'obiettivo della volontà e del proposito di Dio—Apo. 19:7-9:

- A. La prontezza della sposa corporativa dipende dalla maturità nella vita dei vincitori—v. 7; Ebr. 6:1; Fil. 3:12-15; Efe. 4:13.
- B. Le nozze dell’Agnello sono il risultato del completamento dell’economia neotestamentaria di Dio, che consiste nell’ottenere per Cristo una sposa, la chiesa, attraverso la Sua redenzione giuridica e mediante la Sua salvezza organica nella Sua vita divina—Gen. 2:22; Rom. 5:10; Apo. 19:7-9; 21:2.
- C. Nel Vangelo di Giovanni, Cristo è rivelato sia come l’Agnello venuto a togliere il peccato, sia come lo Sposo venuto per avere la sposa—3:29.
- D. L’obiettivo di Cristo non è quello di rimuovere il peccato; è quello di avere la sposa:
 - 1. Nel libro di Apocalisse vediamo che Cristo è l’Agnello e lo Sposo che verrà; quindi, come Sposo, deve avere delle nozze—19:7-9.
 - 2. Le nozze dell’Agnello saranno nozze universali; saranno le nozze del Redentore e dei redenti.
 - 3. Cristo viene come Sposo e noi Gli andiamo incontro come sposa.
- E. Una questione molto cruciale è la prontezza della sposa—v. 7:
 - 1. Secondo Apocalisse 19:8 e 9, la moglie, la sposa di Cristo, qui consiste solo dei credenti vincitori durante il millennio.
 - 2. La prontezza della sposa dipende dalla maturità nella vita dei vincitori, che non sono individui separati, ma la sposa corporativa.
 - 3. In Apocalisse 19:6 la voce della grande moltitudine proclama: “Alleluia! Perché il Signore nostro Dio, l’Onnipotente, ha iniziato a regnare”:
 - a. Il regnare di Dio, il regno, è legato alle nozze dell’Agnello.
 - b. Le nozze porteranno in scena il regnare del Signore, il regno, perché tutti gli invitati chiamati alle nozze saranno sia la sposa corporativa, che i co-re dello Sposo; tutti i Suoi co-re saranno la Sua sposa corporativa.
 - c. Per i vincitori, i mille anni del regno millenario saranno un banchetto nuziale.
 - d. Tutti gli invitati al banchetto nuziale parteciperanno anche al regno millenario come re.
 - e. Per i vincitori, regnare con Cristo nel regno sarà il banchetto nuziale—v. 9.

Messaggio quattro
La bellezza della sposa

Lettura dalle Scritture: Rom. 6:19, 22; Efe. 5:25-27; Apo. 19:7-9; 1Te. 5:23; Can. 8:13-14

I. Il processo della santificazione disposizionale è il processo della nostra salvezza organica come nostro abbellimento per diventare la bella, santa e gloriosa sposa per Cristo—1Te. 4:3a; 1Pi. 1:15-16; Efe. 1:4-5; 5:25-27; 1Te. 5:23-24; Rom. 6:19, 22:

- A. Efesini 5:25-27 rivela l'interezza della salvezza completa di Dio nel presentarci Cristo in tre fasi:
1. In passato, Cristo, come Redentore, ha dato Se stesso per la chiesa per la nostra redenzione giuridica: "Mariti, amate le vostre mogli, come anche Cristo ha amato la chiesa e ha dato se stesso per lei"—v. 25.
 2. Nel presente, Cristo, come Spirito vivificante, santifica disposizionalmente la chiesa saturandola con il Suo elemento affinché possa essere il Suo complemento; questa è la salvezza organica come abbellimento della sposa e preparazione della sposa: "Per santificarla, avendola purificata col lavacro dell'acqua per mezzo della parola"—v. 26.
 3. In futuro, Cristo come Sposo presenterà la chiesa a Se stesso come Suo complemento per la Sua soddisfazione: "Per far comparire la chiesa davanti a sé gloriosa, senza macchia o ruga o alcunché di simile, ma perché sia santa e irreprensibile"—questa è la nostra glorificazione per la presentazione della sposa—v. 27.
 4. In passato, Cristo ha dato Se stesso per la chiesa; nel presente, sta santificando la chiesa; e in futuro, presenterà la chiesa a se stesso come Suo complemento per la Sua soddisfazione; quindi, il Suo amare la chiesa è per santificarla e il Suo santificare la chiesa è per presentarla a Se stesso gloriosa.
- B. La bellezza della sposa proviene dallo stesso Cristo che è stato forgiato nella chiesa e risplende dalla chiesa per essere espresso attraverso la chiesa—Isa. 43:7; Efe. 3:21.
- C. Cristo è una corona di gloria e un diadema di bellezza per il residuo del Suo popolo—Isa. 28:5:
1. Una corona è come un cappello o un turbante, mentre il diadema è una fascia attorno al capo, la parte più bella e gloriosa della corona—Eso. 28:36-39; 29:6; Isa. 62:3.
 2. Dobbiamo contemplare continuamente la bellezza del Signore nella chiesa come casa della Sua bellezza, affinché possiamo essere trasformati di gloria in gloria, abbelliti dal Signore, per diventare la Sua bella sposa con Lui come nostro diadema di bellezza—2Co. 3:18; Apo. 19:7-9; Isa. 28:5; Sal. 27:4; Isa. 60:1, 7, 9, 13, 19; 62:3; Apo. 21:11.

II. L'opera principale del Signore nel recupero è la Sua vera opera di prepararci ad essere la Sua sposa gloriosa; a parte la continua santificazione disposizionale di cui si parla in Efesini 5:26, non c'è modo che la sposa sia preparata e quindi, non c'è modo che Apocalisse 19:7-9 sia compiuto:

- A. La chiesa viene abbellita attraverso il processo di santificazione da Cristo come Spirito vivificante che ci purifica con il lavacro dell'acqua nella Sua parola—Efe. 5:26-27:
1. Ciò indica che nella parola di Cristo vi è lo Spirito in quanto acqua della vita; le parole che Egli ci dice sono spirito e vita—Gio. 6:63.
 2. Come Spirito vivificante, Cristo è lo Spirito parlante; qualunque cosa Egli dica è la parola che ci lava; questo non si riferisce al *logos*, la parola costante, ma a *rhema*, che denota una parola istantanea, la parola che il Signore ci dice attualmente—Mat. 4:4; Gio. 6:63; Apo. 2:7; 22:17a; cf. Isa. 6:9-10; Mat. 13:14-15; Att. 28:25-31.
 3. Il parlare di Cristo è lo Spirito; il Suo parlare è la presenza stessa dello Spirito vivificante—Gio. 6:63; Efe. 6:17.
 4. Il Cristo che dimora in noi come Spirito vivificante pronuncia sempre una parola istantanea, presente e viva per purificarci metabolicamente dal vecchio e sostituirlo con il nuovo, causando una trasformazione interiore.

- B. Attraverso un tale processo di lavaggio siamo saturati di Cristo e abbelliti da Cristo per essere la Sua sposa santa, bella e che esprime Dio, una sposa senza macchia o imperfezione—Apo. 19:7; cf. Can. 6:13; 8:13-14.
- C. Cristo come Spirito vivificante santifica la chiesa purificandola con il lavacro dell'acqua nella parola; secondo il concetto divino, *l'acqua* qui si riferisce alla vita fluente di Dio tipificata dall'acqua che scorre (Eso. 17:6; 1Co. 10:4; Gio. 7:37-39; Apo. 7:17; 21:6; 22:1, 17); ci troviamo ora in questo processo di lavaggio affinché la chiesa sia santa e irreprensibile.
- D. La parola greca tradotta *lavacro* in Efesini 5:26 è letteralmente *conca*; nell'Antico Testamento i sacerdoti usavano la conca per lavarsi dalla contaminazione terrena (Eso. 30:18-21); giorno dopo giorno, mattina e sera, abbiamo bisogno di venire alla Bibbia ed essere purificati dal lavacro dell'acqua nella parola.
- E. Paolo usa la parola greca *rhema* quando parla della parola con il suo processo di lavaggio (Efe. 5:26); *logos* è la Parola di Dio riportata nella Bibbia oggettivamente; *rhema* è la parola di Dio rivolta a noi in un'occasione specifica (Mar. 14:72; Luc. 1:35-38; 5:5; 24:1-8).
- F. La parola *rhema* ci rivela qualcosa personalmente e direttamente; ci mostra ciò che dobbiamo affrontare e ciò da cui dobbiamo purificarci (la conca di bronzo era uno specchio che poteva riflettere ed esporre—Eso. 38:8); la cosa importante per ognuno di noi è: Dio mi sta dicendo oggi la Sua parola?
- G. Una cosa che apprezziamo sempre è che il Signore ci parla ancora oggi personalmente e direttamente; la vera crescita nella vita dipende dal fatto che riceviamo la parola direttamente da Dio; solo il Suo parlare in noi ha un vero valore spirituale—Ebr. 3:7-11, 15; 4:7; Sal. 95:7-8.
- H. Il punto centrale delle nostre preghiere dovrebbe essere il nostro desiderio che il Signore ci parli, cosa che ci permette di realizzare l'obiettivo della Sua economia eterna secondo il desiderio del Suo cuore di avere una sposa come Suo complemento—Apo. 2:7; cf. 1Sa. 3:1, 21; Amo. 3:7.
- I. In un senso molto pratico, la presenza del Signore è una cosa sola con il Suo parlare; ogni volta che Egli parla, abbiamo la Sua presenza dentro di noi come realtà; il parlare di Cristo è la presenza stessa dello Spirito vivificante.
- J. Il parlare del Cristo che dimora in noi come Spirito vivificante dentro di noi è l'acqua purificatrice che deposita in noi un nuovo elemento per sostituire il vecchio elemento nella nostra natura e disposizione; questa purificazione metabolica produce un cambiamento autentico e interiore in vita, il quale è la realtà della santificazione disposizionale e della trasformazione.
- K. Dobbiamo essere abbelliti da Cristo come Spirito vivificante e parlante nel nostro spirito; attraverso il parlare del Signore dentro di noi come Spirito vivificante, stiamo diventando la Sua chiesa gloriosa—Efe. 5:26-27; Apo. 2:7.

III. Efesini 5:27 rivela che la chiesa, come sposa di Cristo, alla fine diventerà una chiesa gloriosa, una chiesa che esprime Dio, “senza macchia o ruga o alcunché di simile, ma perché sia santa e irreprensibile”:

- A. La nostra unica bellezza è lo splendore di Cristo da dentro di noi; ciò che Cristo apprezza dentro di noi è l'espressione di Sé stesso—Sal. 50:2; 2Co. 3:15-18; cfr. Eso. 28:2.
 1. “I tuoi occhi contempleranno il re nella sua bellezza” (Isa. 33:17a); “il re desidererà grandemente la tua bellezza” (Sal. 45:11a).
 2. “Amica mia, tu sei bella come Tirtsah, leggiadra come Gerusalemme, tremenda come un esercito a bandiere spiegate”—Can. 6:4.
- B. Il fatto che la sposa sia preparata significa che è vestita di “lino finissimo, puro e risplendente”, che sono “le opere giuste dei santi” (Apo. 19:8); questo lino finissimo è la bellezza della sposa.
- C. Nel giorno delle nozze, allo sposo importa molto di più della bellezza della sposa che della sua abilità; il Signore Gesù, nostro Dio, Si preoccupa principalmente della Sua bellezza espressa attraverso la nostra umanità; abbiamo bisogno di essere abbelliti da Cristo giorno dopo giorno, così da poter essere preparati ad essere presentati a Lui come la Sua adorabile sposa.

- D. Ogni volta che ci prendiamo del tempo per contemplare la bellezza del Signore nella Sua parola pregando-leggendo e meditando sulla Sua parola (Efe. 6:17-18; Sal. 119:15), Egli diventa la nostra bellezza e noi siamo abbelliti da Lui per diventare la casa della Sua bellezza, così che anche Lui possa essere abbellito (27:4; 2Co. 3:18; Isa. 60:7b, 9b, 13b, 19b, 21b).
- E. In Efesini 5:26, il lavacro dell'acqua nella parola tratta principalmente le macchie e le rughe; le macchie si riferiscono a qualcosa della vita naturale e le rughe sono legate alla vecchiaia; solo l'acqua della vita, mediante la trasformazione della vita può metabolicamente lavare via tali difetti.
- F. Essere santi significa essere saturi di Cristo e trasformati da Cristo, ed essere irreprensibili significa essere senza macchia e senza rughe, non avendo nulla della vita naturale del nostro vecchio uomo—cfr. Can. 4:7.
- G. Inoltre, la chiesa non avrà “alcunché di simile”, il che significa che non avrà “questo o quel tipo di difetto”; Dio porterà la chiesa al punto in cui nulla potrà essere detto contro di lei sotto alcun aspetto—Efe. 5:27.
- IV. Efesini 5:26-27 corrisponde a Cantico dei Cantici 8:13-14; entrambe le porzioni rivelano che è grazie al Signore che ci parla che siamo preparati ad essere la Sua gloriosa sposa con il desiderio della Sua seconda venuta: “O tu che dimori nei giardini, i compagni stanno ascoltando la tua voce; fammela sentire. Fa’ presto, mio diletto e sii simile a una gazzella o a un cerbiatto, sui monti degli aromi!”:**
- A. Nel Cantico dei Cantici, l'amorevole cercatrice di Cristo chiede a Colui che dimora nei credenti come Suoi giardini di farle sentire la Sua voce mentre i suoi compagni ascoltano la Sua voce—8:13; cfr. 4:13-16; 5:1; 6:2:
1. Ciò indica che nell'opera che noi, come amanti di Cristo, svolgiamo per Lui, il nostro Amato, dobbiamo mantenere la comunione con Lui, ascoltandoLo sempre—Luc. 10:38-42.
 2. La nostra vita dipende dalle parole del Signore e la nostra opera dipende dai Suoi comandamenti (Apo. 2:7; 1Sa. 3:9-10; cfr. Isa. 50:4-5; Eso. 21:6); senza le parole del Signore non avremo alcuna rivelazione, luce o conoscenza personale di Cristo come nostro Re (Isa. 6:1, 5), nostro Signore (2Co. 5:14-15), nostro Capo (Col. 2:19) e nostro Sposo (2Co. 11:2); la vita dei credenti dipende totalmente dalle parole del Signore (Efe. 5:26-27).
- B. Come preghiera conclusiva di questo libro poetico, il Cantico dei Cantici, l'amante di Cristo prega che il suo Amato faccia presto a tornare nella potenza della Sua risurrezione (gazzella e cerbiatto) per stabilire il Suo regno dolce e bello (monti degli aromi), che riempirà tutta la terra—8:14; Apo. 11:15; Dan. 2:35:
1. Tale preghiera raffigura l'unione e la comunione tra Cristo come Sposo e i Suoi amanti come sposa nel loro amore nuziale allo stesso modo in cui la preghiera di Giovanni, un amante di Cristo, come parola conclusiva delle Sacre Scritture, rivela l'economia eterna di Dio riguardo a Cristo e alla chiesa nel Suo amore divino—Apo. 22:20.
 2. “Vieni, Signore Gesù!” è l'ultima preghiera della Bibbia (v. 20); tutta la Bibbia si conclude con il desiderio della venuta del Signore espresso come preghiera.

Messaggio cinque

La giustizia della sposa

Lettura dalle Scritture: Apo. 19:7-9; Mat. 5:20; 6:33; 22:2; 2Co. 5:21; 1Gi. 1:7, 9; Apo. 15:3

I. La giustizia di Dio è ciò che Dio è nella Sua azione rispetto all'equità e alla giustizia—Apo. 15:3; Rom. 1:16b-17a; Gio. 3:16; 1Gi. 1:9:

- A. La nostra esperienza di Cristo poggia sul fondamento della giustizia di Dio.
- B. Il fondamento è la giustizia di Dio, il fondamento incrollabile del trono di Dio—Sal. 89:14.

II. Ci sono quattro aspetti della definizione della giustizia:

- A. La giustizia consiste nell'essere giusti davanti a Dio con le persone, le cose e le questioni secondo i Suoi giusti e rigorosi requisiti—Mat. 5:20.
- B. La giustizia è l'espressione esteriore di Cristo che vive in noi come Spirito—2Co. 3:8-9:
 - 1. Questa è la giustizia come immagine di Dio—Efe. 4:24; Col. 3:10.
 - 2. Il ministero della giustizia è un ministero dell'immagine del Signore—2Co. 3:9.
- C. La giustizia è una questione del regno di Dio—Mat. 6:33; Sal. 89:14:
 - 1. Il regno di Dio è giustizia.
 - 2. La giustizia è legata al governo, all'amministrazione e al dominio di Dio.
- D. La giustizia è una questione del nostro essere giusti con Dio nel nostro essere—2Co. 5:21:
 - 1. Essere giusti con Dio nel nostro essere significa avere un essere interiore trasparente e cristallino, un essere interiore che è nella mente e nella volontà di Dio.
 - 2. Qui si tratta del fatto che siamo la giustizia di Dio in Cristo—v. 21.

III. La giustizia è legata agli atti, alle vie, alle azioni e alle attività esteriori di Dio—Apo. 15:3:

- A. Tutto ciò che Dio fa è giusto—Rom. 1:16-17.
- B. Tutto ciò che Dio è nella Sua equità e giustizia costituisce la Sua giustizia.

IV. Dio è giusto nel sangue di Gesù, Suo Figlio—1Gi. 1:7, 9:

- A. Dio è fedele nella Sua parola (v. 10) e giusto nel sangue di Gesù, Suo Figlio.
- B. La Sua parola è la parola della verità del Suo vangelo (Efe. 1:13), che ci dice che Egli perdonerà i nostri peccati a causa di Cristo (Att. 10:43); il sangue di Cristo ha adempiuto i Suoi giusti requisiti affinché Egli potesse perdonarci i peccati (Mat. 26:28).
- C. Perdonarci significa liberarci dall'offesa dei nostri peccati, mentre purificarci significa lavarci dalla macchia della nostra ingiustizia.

V. La giustizia è legata al regno di Dio—Rom. 14:17:

- A. La vita di chiesa è il regno di Dio, e il regno di Dio è la giustizia.
- B. Il trono di Dio è stabilito con la giustizia come fondamento—Sal. 89:14.
- C. Dove c'è la giustizia di Dio, lì c'è anche il Suo regno—Isa. 32:1; Ebr. 1:8-9.
- D. Nell'Antico Testamento, la giustizia è spesso sinonimo del regno.
- E. Dove c'è giustizia, tutto si trova sotto un solo capo in modo appropriato; questo è il regno.
- F. La giustizia risulta innanzitutto nell'immagine di Dio, e poi la giustizia instaura il regno di Dio:
 - 1. In Romani 8 abbiamo la giustizia e l'immagine di Dio.
 - 2. In Romani 14 abbiamo la giustizia e il regno di Dio.
 - 3. Sia l'immagine che il regno si basano sulla giustizia.
- G. Dire che la giustizia abiterà nei nuovi cieli e nella nuova terra (2Pi. 3:13) significa che tutto sarà in ordine, sottomesso ad un solo capo e regolato:
 - 1. Tutto sarà governato, controllato e sotto il dominio appropriato, perché lì saranno il trono di Dio, il regno, l'amministrazione divina.
 - 2. Il risultato sarà pace e gioia.

VI. In Apocalisse 19:7-8 vediamo la giustizia della sposa:

- A. Ci sono due aspetti di Cristo come giustizia per i credenti:
1. Il primo aspetto è che è la giustizia dei credenti affinché siano giustificati davanti a Dio oggettivamente al momento del loro ravvedimento a Dio e del loro credere in Cristo—Rom. 3:24-26; Att. 13:39; Gal. 3:24b, 27.
 2. Il secondo aspetto è che è la giustizia dei credenti che è espressa nel loro vivere come manifestazione di Dio, che è la giustizia in Cristo data ai credenti affinché siano giustificati da Dio soggettivamente—Rom. 4:25; 1Pi. 2:24a; Gia. 2:24; Mat. 5:20; Apo. 19:8.
 3. Come nostra giustizia oggettiva, Cristo è Colui nel quale siamo giustificati da Dio—Rom. 3:24, 28; 4:25; 5:1, 9, 16, 18.
 4. Come nostra giustizia soggettiva, Cristo è Colui che dimora in noi per vivere per noi una vita che può essere giustificata da Dio e che è sempre accettabile a Dio—Mat. 5:6, 20.
- B. Cristo manifestato nel vivere dei santi come loro giustizia soggettiva, diventa la loro veste nuziale—Apo. 19:8:
1. La giustizia che abbiamo ricevuto per la nostra salvezza è oggettiva e ci consente di soddisfare i requisiti del Dio giusto, mentre le giustizie dei santi vincitori sono soggettive e consentono loro di soddisfare i requisiti del Cristo vincitore—1Co. 1:30; Fil. 3:9.
 2. L'abito nuziale in Matteo 22:11-12 simboleggia il Cristo che manifestiamo nel nostro vivere e che Si esprime attraverso di noi nella nostra vita quotidiana come nostra giustizia superiore—5:20; Apo. 3:4-5, 18.
- C. La sposa del Signore, Sua moglie, “si è preparata. E le è stato dato di essere vestita di lino finissimo, puro e risplendente, poiché il lino finissimo sono le giustizie dei santi”—19:7b-8 [lett.]:
1. Apocalisse 19:8 associa chiaramente la veste con la giustizia.
 2. La parola *giustizie* nel versetto 8 è al plurale e può essere tradotta come “opere giuste.”
 3. Le giustizie non si riferiscono a Cristo come nostra giustizia che abbiamo ricevuto per la nostra salvezza—1Co. 1:30.
 4. Il lino finissimo indica la nostra vita vincitrice, il nostro vivere vincitore.
 5. Il lino finissimo è il Cristo che esprimiamo nel nostro vivere dal nostro essere.
- D. “Beati coloro che sono invitati alla cena delle nozze dell'Agnello”—Apo. 19:9:
1. La cena delle nozze dell'Agnello qui è il banchetto nuziale in Matteo 22:2.
 2. Essere invitati alla cena delle nozze di Cristo significa essere beati.
 3. I credenti vincitori, che saranno invitati alla cena delle nozze dell'Agnello, saranno anche la sposa dell'Agnello—Apo. 19:7.

La sposa come guerriero corporativo

Lettura dalle Scritture: Efe. 6:10-20

I. Efesini 6:10-20 rivela che la sposa è un guerriero corporativo che combatte contro il nemico di Dio per il regno di Dio:

- A. Quando l'amante vittoriosa di Cristo diventa un tutt'uno con Dio per essere la dimora di Dio, agli occhi di Dio è bella come Tirtzah e leggiadra come Gerusalemme; tuttavia, per il nemico è tremenda come un esercito a bandiere spiegate—Can. 6:4:
 - 1. Le bandiere spiegate indicano la prontezza a combattere e sono anche un segno che la vittoria è stata ottenuta; un esercito tremendo sta a significare che i vincitori del Signore terrorizzano il nemico di Dio, Satana.
 - 2. Questo esercito combatte la battaglia per il regno di Dio nella degradazione del popolo di Dio per diventare i vincitori che rispondono alla chiamata del Signore (Apo. 2:7, 11, 17, 26; 3:5, 12, 21); alla fine, i vincitori diventeranno una sposa corporativa per sposare Cristo (19:7-9); dopo il loro matrimonio, questa sposa diventerà un esercito per combattere al fianco di Cristo, suo Sposo, per sconfiggere l'Anticristo con tutti i suoi seguaci (vv. 11-21).
- B. La chiesa come sposa è in realtà l'uomo corporativo nell'intenzione di Dio, che adempirà il duplice scopo, quello di esprimere Dio e di affrontare il nemico di Dio—Gen. 1:26.
- C. Non solo deve essere adempiuto il proposito eterno di Dio e soddisfatto il desiderio del cuore di Cristo, ma deve anche essere sconfitto il nemico di Dio; per questo, la chiesa deve essere un guerriero.
- D. Il nostro cammino è per il compimento del proposito di Dio, il nostro vivere è per la soddisfazione di Cristo e la nostra guerra è per la sconfitta del nemico di Dio—Efe. 4:1; 5:2, 8; 6:10-11.

II. La testimonianza di Gesù durante il millennio è la sposa di Cristo, i vincitori che sono i co-re di Cristo—Apo. 19:7-9; 20:4, 6:

- A. Il recupero del Signore è per la preparazione della sposa di Cristo (19:7-9; 21:2); alla fine, saremo conformati per essere la meravigliosa Shulammita che, come duplicazione di Salomone, è la figura più grande e conclusiva della Nuova Gerusalemme come complemento, sposa di Cristo—Can. 6:13; Apo. 21:2, 9-10; 22:17a.
- B. Agli occhi di Dio la Shulammita è paragonata alla danza di due accampamenti o due eserciti (ebr. mahanaim); dopo che Giacobbe vide gli angeli di Dio, i due eserciti di Dio, chiamò il luogo dove si trovava Mahanaim e divise le sue mogli, i suoi figli e i suoi beni in "due schiere"—Can. 6:13; Gen. 32:1-10:
 - 1. Il significato spirituale dei due eserciti è la forte testimonianza che siamo più che vincitori, che "super-vinciamo" in virtù di Colui che ci ha amati, secondo il principio del Corpo di Cristo—Rom. 8:37; 12:5; Deu. 32:30; Ecc. 4:9-12.
 - 2. Dio non vuole coloro che sono forti in se stessi; Egli vuole solo i fiacchi, i più deboli, le donne e i bambini; coloro che saranno considerati degni di essere vincitori saranno i più deboli, coloro che dipendono dal Signore—1Co. 1:26-28; 2Co. 12:9-10; 13:3-5; Can. 8:6.
 - 3. Dio ha bisogno di un popolo che sia uno con Lui, un popolo che sia sottomesso a Lui, simboleggiato dai capelli intrecciati (1:11, ebr.), e obbediente a Lui con una volontà flessibile, simboleggiata dal collo con collane di perle (v. 10).
 - 4. Quando consideriamo come arrivare alla vetta più alta della rivelazione divina, non dovremmo confidare in noi stessi, ma dipendere dal Signore come amore, potenza e misericordia per farci vasi di misericordia, onore e gloria—Rom. 9:16, 21-23.

III. La guerra spirituale è necessaria perché la volontà di Satana è in conflitto con la volontà di Dio—Efe. 1:5, 9, 11; Mat. 6:10:

- A. Oltre all'intenzione di Dio, alla volontà di Dio, c'è una seconda intenzione, una seconda volontà, perché la volontà satanica si contrappone alla volontà divina—Isa. 14:12-14.
- B. Ogni guerra ha la sua origine nel conflitto tra la volontà di Satana e la volontà di Dio.
- C. La guerra spirituale è la guerra tra il regno di Dio e il regno di Satana; affinché sia instaurato il regno dei cieli, c'è bisogno di combattimento spirituale—Mat. 12:26, 28; Apo. 12:11.
- D. Camminiamo secondo la verità e per grazia, viviamo nell'amore e nella luce e combattiamo per sottomettere la volontà satanica—Efe. 4:1; 5:2, 8; 6:12.

IV. Per affrontare il nemico di Dio, dobbiamo fortificarci con la grandezza della potenza che ha risuscitato Cristo dai morti e Lo ha fatto sedere nei luoghi celesti, molto al di sopra di tutti gli spiriti maligni nell'aria—v. 10; 1:19-22:

- A. Il fatto che abbiamo bisogno di fortificarci nel Signore indica che da soli non possiamo combattere la guerra spirituale contro Satana e il suo regno malvagio; possiamo combattere solo nel Signore e nella forza della Sua potenza.
- B. L'incarico di fortificarsi implica la necessità di esercitare la nostra volontà; se vogliamo fortificarci per la guerra spirituale la nostra volontà deve essere forte ed esercitata—Can. 4:4; 7:4.

V. La guerra tra la chiesa e Satana è una battaglia tra noi che amiamo il Signore e che siamo nella Sua chiesa e i poteri malvagi nei luoghi celesti—Efe. 6:12:

- A. I principati, le potestà e i dominatori del mondo di tenebre sono gli angeli ribelli che hanno seguito Satana nella sua ribellione contro Dio e che ora governano nei luoghi celesti sulle nazioni del mondo—Col. 1:13; Dan. 10:20.
- B. Dobbiamo renderci conto che la nostra guerra non è contro gli esseri umani, ma contro gli spiriti maligni, le potestà spirituali nei luoghi celesti.

VI. La guerra spirituale non è una questione individuale; è una questione che riguarda la sposa di Cristo come guerriero corporativo—Efe. 6:13:

- A. La chiesa è un guerriero corporativo e i credenti insieme costituiscono questo guerriero corporativo; dopo che saremo stati formati corporativamente in un esercito, saremo in grado di combattere contro il nemico di Dio.
- B. La strategia di Dio è quella di usare la chiesa come Suo esercito per combattere contro il nemico; la strategia di Satana è quella di isolarci dalla chiesa come esercito di Dio.
- C. L'intera armatura di Dio è per il Corpo, non per gli individui; solo il guerriero corporativo può indossare l'intera armatura di Dio.

VII. Per combattere la guerra spirituale, dobbiamo rivestirci dell'intera armatura di Dio—v. 11:

- A. Dio in Cristo, come realtà nel nostro vivere, è la cintura che fortifica tutto il nostro essere per la guerra spirituale—v. 14a.
- B. La corazza della giustizia che copre la nostra coscienza e ci protegge dalle accuse di Satana è Cristo come nostra giustizia—v. 14b; 1Co. 1:30.
- C. Cristo è la pace perché possiamo essere una cosa sola con Dio e con i santi; questa pace è il solido fondamento che ci permette di resistere al nemico—Efe. 2:15; 6:15 [gr.].
- D. La fede è uno scudo contro i dardi infuocati del nemico; Cristo è l'autore e il compitore di questa fede—v. 16; Ebr. 12:2.
- E. L'elmo della salvezza che copre la nostra mente è il Cristo salvatore che sperimentiamo nella nostra vita quotidiana—Efe. 6:17a; Gio. 16:33.
- F. La spada dello Spirito, il quale è la parola di Dio, è la nostra arma offensiva con cui facciamo a pezzi il nemico—Efe. 6:17b.

G. La preghiera è il mezzo unico, cruciale e vitale con cui applichiamo l'intera armatura di Dio, rendendo ogni elemento dell'armatura disponibile per noi in modo pratico—v. 18.

VIII. Rivestendoci dell'intera armatura di Dio, siamo in grado di rimanere ritti e saldi contro le insidie, i piani malvagi, del diavolo—vv. 11, 13-14:

A. Sedere con Cristo significa partecipare a tutte le Sue realizzazioni, camminare nel Suo Corpo significa compiere il proposito eterno di Dio e stare ritti nella Sua potenza significa combattere contro il nemico di Dio—2:6; 4:1; 5:2, 8; 6:11, 13-14.

B. Nel combattimento contro il nemico, la cosa più importante è restare ritti; dopo aver compiuto ogni cosa, dobbiamo restare ritti in piedi fino alla fine.

IX. Dobbiamo tutti vedere che nel recupero del Signore oggi siamo su un campo di battaglia; dobbiamo cooperare con il Signore per combattere contro le forze aeree di Satana in modo da poter ottenere di più di Cristo per l'edificazione del Corpo di Cristo e la preparazione della sposa di Cristo, stabilendo e diffondendo il regno di Dio in modo che Cristo possa tornare per ereditare la terra.